

Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 19 giugno 2014 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Krajský soud v Ostravě, Nejvyšší správní soud — Repubblica ceca) — Strojírny Prostějov a.s. (C-53/13), ACO Industries Tábor s.r.o. (C-80/13)/Odvolací finanční ředitelství
(Cause riunite C-53/13 e C-80/13) ⁽¹⁾

(Libera prestazione di servizi — Agenzia di lavoro interinale — Distacco di lavoratori da parte di un'agenzia stabilita in un altro Stato membro — Restrizione — Impresa utilizzatrice di manodopera — Ritenuta alla fonte dell'imposta sul reddito di tali lavoratori — Obbligo — Versamento al bilancio nazionale — Obbligo — Caso dei lavoratori distaccati da un'agenzia nazionale — Assenza di tali obblighi)

(2014/C 282/13)

Lingua processuale: il ceco

Giudice del rinvio

Krajský soud v Ostravě, Nejvyšší správní soud

Parti

Ricorrenti: Strojírny Prostějov a.s. (C-53/13), ACO Industries Tábor s.r.o. (C-80/13)

Convenuto: Odvolací finanční ředitelství

Dispositivo

L'articolo 56 TFUE osta ad una normativa, come quella di cui trattasi nel procedimento principale, in virtù della quale le società stabilite in un primo Stato membro che si avvalgono di lavoratori impiegati e distaccati da agenzie di lavoro interinale stabilite in un secondo Stato membro, ma operanti nel primo Stato tramite una succursale, sono tenute a trattenerne alla fonte e a versare al primo Stato un acconto sull'imposta sul reddito dovuta da detti lavoratori, laddove il medesimo obbligo non è previsto per le società stabilite nel primo Stato che utilizzano i servizi di agenzie di lavoro interinale stabilite in tale medesimo Stato.

⁽¹⁾ GU C 141 del 18.5.2013
GU C 147 del 25.5.2013.

Sentenza della Corte (Sesta Sezione) del 12 giugno 2014 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Bundesfinanzhof — Germania) — SEK Zollagentur GmbH/Hauptzollamt Gießen
(Causa C-75/13) ⁽¹⁾

(Unione doganale e tariffa doganale comune — sottrazione al controllo doganale di una merce soggetta a dazi doganali all'importazione — nascita dell'obbligazione doganale)

(2014/C 282/14)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Bundesfinanzhof

Parti

Ricorrente: SEK Zollagentur GmbH

Convenuto: Hauptzollamt Gießen

Dispositivo

- 1) *Gli articoli 50 e 203 del regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce un codice doganale comunitario, come modificato dal regolamento (CE) n. 648/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 aprile 2005, devono essere interpretati nel senso che una merce posta in custodia temporanea deve considerarsi sottratta al controllo doganale se essa è dichiarata in regime di transito comunitario esterno, ma non lascia il deposito e non è presentata all'ufficio doganale di destinazione, mentre i documenti di transito sono presentati a quest'ultimo.*
- 2) *L'articolo 203, paragrafo 3, quarto trattino, del regolamento n. 2913/92, come modificato dal regolamento n. 648/2005, deve essere interpretato nel senso che, in circostanze come quelle di cui trattasi nel procedimento principale, in caso di sottrazione di una merce al controllo doganale, la persona che, in quanto speditore autorizzato, ha vincolato tale merce al regime doganale del transito comunitario esterno è un debitore ai sensi della disposizione in parola.*

⁽¹⁾ GU C 147 del 25.5.2013.

Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 12 giugno 2014 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Landesarbeitsgericht Hamm — Germania) — Gülay Bollacke/K + K Klaas & Kock B.V. & Co. KG

(Causa C-118/13) ⁽¹⁾

(Rinvio pregiudiziale — Politica sociale — Direttiva 2003/88/CE — Organizzazione dell'orario di lavoro — Ferie annuali retribuite — Indennità finanziaria in caso di decesso)

(2014/C 282/15)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Landesarbeitsgericht Hamm

Parti

Ricorrente: Gülay Bollacke

Convenuta: K + K Klaas & Kock B.V. & Co. KG

Dispositivo

L'articolo 7 della direttiva 2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, deve essere interpretato nel senso che osta a legislazioni o prassi nazionali, quali quelle di cui trattasi nel procedimento principale, che prevedono che il diritto alle ferie annuali retribuite si estingue senza dare diritto ad un'indennità finanziaria a titolo delle ferie non godute, quando il rapporto di lavoro termina per decesso del lavoratore. Il beneficio di una tale indennità non può dipendere da una previa domanda dell'interessato.

⁽¹⁾ GU C 171 del 15.6.2013.